

IL LUOGO DI CULTO NELL'ANTICHITA' CRISTIANA

La parola *Chiesa* viene dal greco *ekklesia* che significa "luogo dell'assemblea, della riunione". Inizialmente i primi cristiani pregavano nel Tempio di Gerusalemme (At 3,1), mentre per la catechesi e per la celebrazione dell'Eucaristia si riunivano nelle case private.

LA CASA PRIVATA

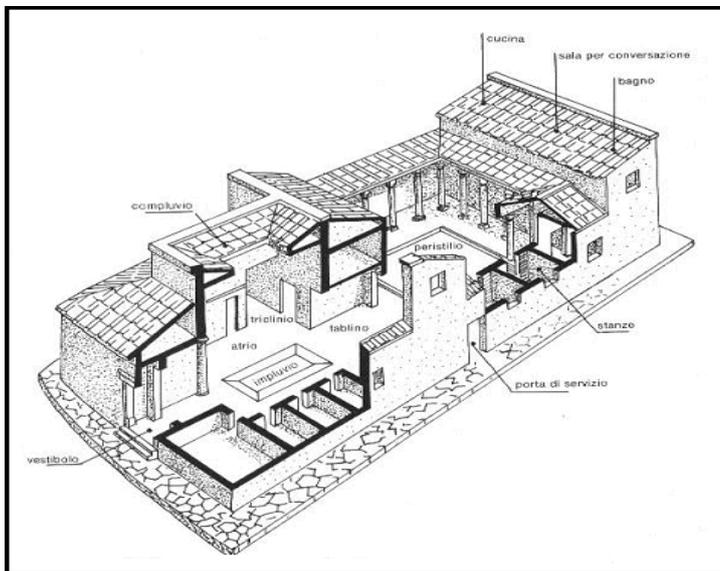
Tra il I sec. e la metà del II sec. la casa privata rappresentava il primo luogo per la riunione dei cristiani. All'interno, generalmente nel secondo piano, i cristiani si riunivano per le loro preghiere; fu così in un certo senso anche per Gesù con il cenacolo.

L'ECCLESIA DOMESTICA

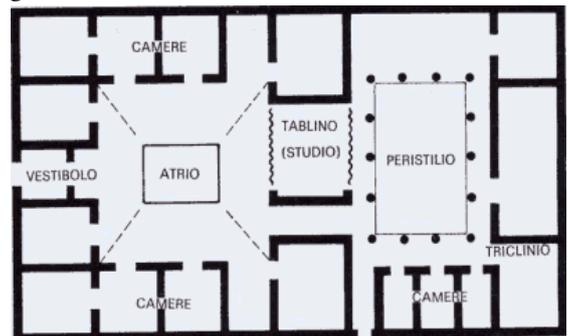
Fra il 150 e il 200 d.C. si registra una stabilizzazione del luogo di incontro, conosciuto come *ecclesia domestica* (chiesa domestica). All'interno di una casa privata vi era un luogo destinato esclusivamente alle riunioni liturgiche.

LA DOMUS ECCLESIA

Nel III sec. invece, le fonti cristiane ci parlano di *domus ecclesiae* (casa-chiesa). All'esterno sembrava un qualsiasi altro edificio, ma all'interno invece era ad uso esclusivo del culto cristiano. A partire dal VI sec. alcune domus erano intitolate ai martiri.

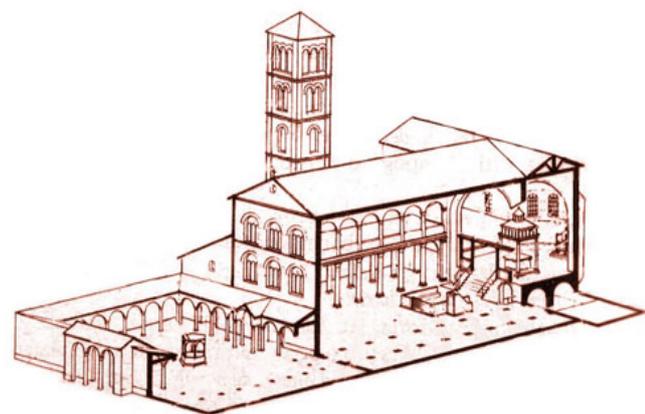


il Vestibulum: entrata, dove venivano accolti i visitatori
Atrium: era una grande sala con il tetto a falde spioventi per permettere l'entrata dell'acqua piovana. Era riservato ai catecumeni;
peristilium: portico con colonne. Riservato ai fedeli;
cubicola: camere da letto
triclinium: sala da pranzo dove avveniva la celebrazione liturgica



Solamente nelle catacombe venivano costruite le prime basiliche sotterranee, utilizzati come luoghi di culto.

IL LUOGO DI CULTO DA COSTANTINO AD OGGI



Di estrema importanza fu l'editto di Costantino del 313 che segna la libertà per i cristiani; di altrettanta importanza fu anche quello di Teodosio nel 380 che di fatto vietava il culto del paganesimo per rendere legale quello cristiano. Così a metà del IV sec. iniziarono i lavori di costruzione delle prime basiliche.

La parola *basilica* viene dal greco *basilikè*, con cui veniva indicata la "reggia dell'Imperatore". Associata alla religione questa doveva indicare la "reggia di Cristo" imperatore.

La struttura di una basilica della Chiesa Occidentale, prevedeva un'aula rettangolare con una navata centrale divisa da file di colonne. Era preceduta da un atrio la cui parte addossata alla facciata, il nartece, era riservata a coloro che dovevano scontare delle penitenze pubbliche. A volte vi si trovano anche delle immagini che vogliono infondere speranza; tutti, purché

pentiti, possono trovare il loro posto nella casa del Signore.

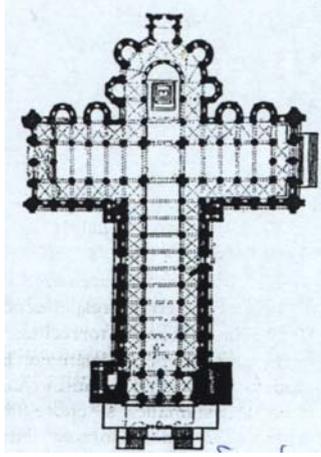
C'era poi il quadriportico, che offriva uno spazio per la preparazione prima di assistere alla celebrazione.

Tutti gli elementi, anche quelli architettonici, vogliono richiamare al sacro. Questo perché il cristiano non deve sentirsi estraneo o lontano alla divinità quando entra in una Chiesa; essa deve essere *lo spazio di Dio* ma anche *lo spazio degli uomini*. Gli spazi sono, infatti, suddivisi da quadrati che simboleggiano la terra con i quattro punti cardinali; l'abside, con la sua

forma circolare (forma geometrica perfetta) è riflesso della divinità. La cupola invece racchiude in sé sia il divino sia il terreno.

Con il passare del tempo variano gli stili architettonici e artistici e di conseguenza anche le Chiese vengono costruite secondo diversi criteri. Nel Rinascimento (fine XIV sec., seconda metà del XVI sec.) si pone particolare attenzione alle facciate. Nel XVIII sec. le facciate delle chiese dovevano ispirarsi ai grandi palazzi signorili, e così si arricchirono di un balcone, dal quale i vescovi potevano rivolgersi ai fedeli. Così è nella Basilica di San Giovanni in Laterano, la *mater et caput omnium ecclesiarum* (madre e capo di tutte le Chiese).

I SIMBOLI



Non è affatto difficile, con un po' d'immaginazione, scorgere nelle piante delle basiliche un richiamo al corpo umano. L'uomo creato ad immagine di Dio viene preso "a modello" per l'architettura delle Chiese. Si può anche vedere l'immagine della croce, così da ricordare Cristo crocifisso.

Lo spazio del *presbiterio* rappresenta la testa di Cristo; il *transetto* le braccia; l'*altare* il cuore; la *navata* il corpo.

La **porta** non rappresenta solo l'entrata di una Chiesa. Dalla porta inizia un percorso-pellegrinaggio che porta all'altare. Da ricordare come Cristo stesso si è definito "porta"...

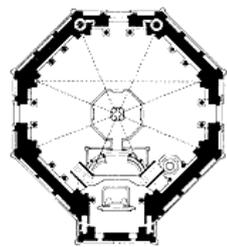
La **navata** fa venire in mente la parola "nave". Ed infatti essa oltre a rappresentare un lungo spazio longitudinale richiama la "barca" da cui Gesù ammaestrava le folle, o la "barca-Chiesa" dove Pietro guida nella tempesta (Mt 7,23-27; Mt 14,24-34). Nelle chiese vi si trovano anche delle cappelle laterali che rappresentano un luogo di sosta lungo il cammino spirituale verso l'altare dove c'è il Pane.

L'**altare** ovviamente è il cuore, dove avviene l'incontro con il divino. I primi altari erano fatti in legno, poi in pietra. Spesso erano di forma quadrata per indicare che sull'altare si nutrivano i popoli delle quattro parti del mondo. Dal VI sec. furono poi costruiti sugli altari dei martiri.

Il **tabernacolo** è il luogo dove si conserva l'Eucaristia. Fu introdotto nell'XI sec. Accanto vi si trova la lampada che arde sempre per indicare la presenza del Signore.

La **cupola** è anch'essa importante perché richiama il cielo; il centro di questa cupola è il Cristo (una volta si pensava al centro del cielo nella stella polare). Spesso nelle cupole c'è proprio il cielo stellato come sfondo con al centro un richiamo a Cristo.

Un altro elemento è il **ciborio** o **baldacchino**. È una struttura cubica sorretta da quattro colonne che ricopre l'altare. È una sorta di tenda cosmica che vuole proteggere l'altare.



Il **fonte battesimale** o battistero inizialmente venivano costruiti esternamente alle Chiese, perché non vi si ammettevano se non cristiani battezzati. Erano edifici dove c'era una vasca che serviva per il battesimo. La pianta era quadrata o circolare (V-VI sec.) o esagonale. Nel VI sec. cominciò a prevalere l'edificio a pianta ottagonale (come nell'immagine) sul modello del Battistero di San Giovanni in Laterano. Anche la vasca era circolare, esagonale o ottagonale. Il fatto che essa possa essere esagonale richiama al sesto giorno ebraico (il venerdì) che è il giorno della morte di Cristo. La morte del peccato è fondamentale per entrare nella Chiesa. Con il tempo il battesimo veniva amministrato anche all'interno delle chiese con delle cappelle ad esso dedicato.

SAN GIOVANNI IN LATERANO

È la cattedrale di Roma e madre di tutte le chiese e la più antica chiesa del mondo. È la chiesa titolare del Vescovato di Roma.

Fu fondata tra il 311 e il 314 sul luogo dove gli scavi hanno ritrovato una domus del III e del I secolo d.C. Sarà questo l'edificio usato per costruire la nuova basilica, il cui schema riprendeva quello di San Pietro. Consacrata nel 342 da Silvestro I, più volte danneggiata fu ricostruita nell'XI secolo da Urbano V, mentre con Sisto V si aggiunse la Loggia delle Benedizioni e furono fatte numerose altre opere di ristrutturazione. A Clemente VIII si deve la nuova decorazione del transetto, a Innocenzo X la rielaborazione delle navate. La facciata risalente al XII sec. resistette fino al 1732 quando fu sostituita. Quella odierna si presenta coronata da quindici statue di Cristo, dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista e dei dottori della Chiesa.

L'interno, lungo 130 metri, è diviso in cinque navate scandite da colonne corrispondenti alle porte che sono all'ingresso. L'ultima porta a destra è definita "santa" e viene aperta togliendo il muro retrostante solo ogni 25 anni in occasione del Giubileo. Il soffitto della navata centrale fu iniziato nel 1562 ed ultimato nel 1567. Contro i pilastri della navata centrale spiccano dodici edicole entro le quali furono collocate prima del 1718 colossali statue di apostoli.

La basilica era talmente ricca di argenti e ori che fu chiamata "aurea"; addirittura un'antica leggenda vedeva conservata all'interno di questa basilica l'arca dell'Alleanza.

Per circa 1000 anni, dalla fondazione fino all'inizio del XIV sec. la basilica fu la sede dei Papi. Quando però dal 1304 al 1377 i Papi decisero di trasferirsi ad Avignone (Francia) il Laterano rimase in uno stato di abbandono. Tornati a Roma i Papi decisero di trasferirsi prima a Santa Maria in Trastevere e poi a Santa Maria Maggiore e infine in Vaticano. Tra il 1585 e il 1590 fu costruito il palazzo Lateranense come sede estiva del Papa. Allora la zona era in aperta campagna. Ma il suo splendore non tornò a brillare per lungo tempo e così la basilica fu nuovamente trascurata fino al XVII sec.